

# la pac **i**nforma

## Speciale n.2

# LE MISURE PSR PER LE AZIENDE ZOOTECNICHE

### IL NUOVO PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELL'UMBRIA

La Giunta Regionale dell'Umbria ha deliberato, nella seduta del 16.07.2014, la formalizzazione della proposta di Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo Agricolo dello Sviluppo Rurale (FEASR). Il Programma è stato notificato alla Commissione Europea il 18.07.2014 ai fini dell'approvazione tramite apposita Decisione. Ad oggi si è in attesa della decisione formale di approvazione da parte delle autorità europee, alla quale farà seguito l'approvazione definitiva del Programma a livello regionale e, quindi, l'apertura dei bandi a valere sul fondo.

Il Programma mette a disposizione 876 Milioni di euro (90 Milioni di euro in più rispetto alla passata programmazione) per sostenere principalmente aziende agricole e zootecniche, agricoltori/allevatori e foreste dell'Umbria, con 20 Misure e 66 Sottomisure.

La strategia del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 si inquadra nelle politiche di sviluppo rurale proposte dalla Commissione europea, con gli strumenti di programmazione delineati dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali e risponde all'analisi del contesto a livello regionale dal punto di vista socio economico, strutturale, ambientale e territoriale.

Gli obiettivi generali della strategia del PSR per l'Umbria, nell'ambito generale della PAC e di Europa 2020, sono:

- a) stimolare la competitività del settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Per quanto riguarda la struttura, abbandonati gli assi della vecchia programmazione, la strategia d'intervento proposta si rifà a 6 priorità tematiche. Le priorità pongono l'accento sulle questioni della competitività dei sistemi agroalimentari con una strategia rivolta a promuovere l'innovazione e la conoscenza, a sostenere lo sviluppo del settore agricolo e delle filiere agroambientali (priorità 1-3); sulle tematiche legate all'ambiente riproponendo la strategia dell'asse 2 della precedente programmazione (priorità 4-5); sullo sviluppo delle aree rurali (priorità 6).

Cerchiamo di sintetizzare le stesse Priorità in parole chiave per comprendere la strategia intrapresa dalla nuova fase di programmazione:

<b>N. Priorità</b>	<b>Parole chiave</b>
1 Trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	capitale umano, cooperazione, reti tra agricoltura-alimentare-foreste, innovazione, ricerca, formazione life-long
2 Competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere vitalità delle imprese	modernizzazione, nuove tecnologie, orientamento al mercato, diversificazione, ricambio competenze e generazionale
3 Organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	competitività, integrazione filiere, aggregazione, promozione della qualità, internalizzazione del valore aggiunto, filiere corte, prevenzione e gestione del rischio
4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	Biodiversità, paesaggio, acqua, erosione suoli, aree con particolari vincoli, fertilizzanti
5 Transizione verso una <i>low carbon economy</i>	Uso di acqua, energia, rifiuti, emissione-conservazione-sequestro CO <sub>2</sub>
6 Inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Diversificazione, creazione-sviluppo lavoro e piccole imprese, sviluppo potenziale occupazionale, inclusione sociale, povertà, sviluppo locale

Si tratta di priorità che insistono su una strategia di intervento finalizzata all'impresa e tarate, da un lato, sul sostegno al miglioramento della competitività globale della stessa, dall'altro a compensare comportamenti di gestione sostenibile.

L'impostazione programmatica è tesa a ricondurre ogni singolo intervento ad uno specifico fabbisogno. Il PSR mette a disposizione risorse per migliorare la competitività delle imprese agricole umbre, per il loro ammodernamento, la ricerca, l'innovazione. Allo stesso tempo le risorse permetteranno di continuare a rafforzare il sistema di servizi del territorio rurale umbro.

Anche le aziende zootecniche possono trovare delle risorse interessanti con il nuovo PSR 2014-2020.

Le opportunità per il settore zootecnico nel PSR 2014-2020 sono le seguenti:

<b>PSR Umbria 2014-2020</b>
Misura 1 Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione
Misura 2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Misure 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
Misura 6 Sviluppo di azienda agricola e delle imprese
Misura 10 Pagamento agro-climatico-ambientali
Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
Misura 14 Benessere animale
Misura 16 Cooperazione

Non tutte le misure indicate sono specifiche per il settore zootecnico, ad eccezione della Misura 14 sul benessere animale, ma sono comunque volte a promuovere e valorizzare anche le aziende zootecniche, in quanto hanno l'obiettivo di migliorare le prestazioni e la competitività delle imprese. Le misure 10, 13 e 14 sono le misure a superficie e sono quelle da cui più marcatamente possono attingere risorse le aziende zootecniche.

## **MISURA 1 AZIONI DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA E DI INFORMAZIONE**

La misura si inquadra nell'ambito della Priorità 1 —Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali ed è sinergica e complementare alla Misura 2 —Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole e alla Misura 16 —Cooperazione.

Non è una misura specifica per la zootecnia. La misura mette al servizio del sistema produttivo nuove e più adeguate opportunità formative e informative, oltre che ad occasioni di qualificazione ed aggiornamento, per soddisfare specifici fabbisogni. La via indicata è quella della maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e il mondo delle imprese agricole. Con questa misura si vuole mantenere e rafforzare il legame tra agricoltura e ricerca, favorendo il trasferimento dell'innovazione per rispondere meglio al mercato e alle esigenze dei cittadini/consumatori. La formazione e l'informazione permette di raggiungere obiettivi trasversali, quali l'innovazione, l'ambiente nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

La Misura si ripartisce in tre Sottomisure:

M1.1 – Formazione professionale ed acquisizione competenze, con attività di gruppo o di tutoraggio volta a rispondere alle esigenze specifiche delle aziende in un'ottica di sviluppo e competitività delle stesse.

M1.2 – Attività dimostrative e azioni di informazione, finalizzata alla diffusione dell'informazione attraverso attività seminariale e convegnistica, realizzazioni di pubblicazioni specifiche, oltre a dimostrazioni in campo e visite aziendali guidate. Queste attività sono volte al trasferimento delle conoscenze innovative.

M1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali, dei veri e propri stage presso altre realtà aziendali del territorio europeo rivolto ai giovani agricoltori e allevatori (fino a 40 anni) e ai silvicoltori. La Sottomisura è promuove la conoscenza e lo scambio di buone prassi tra attori del settore.

## **MISURA 2 SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE**

La misura mira a promuovere l'innovazione delle imprese permettendo di accedere a risorse per la fornitura di servizi di consulenza a favore di agricoltori/allevatori, per migliorare le performance in termini di redditività, competitività e sostenibilità. Questa misura contribuisce a sviluppare una maggiore propensione all'innovazione e/o alla cooperazione nell'ambito di reti di imprese.

La misura si inquadra nell'ambito della Priorità 1 —Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali ed è sinergica e complementare alla Misura 1 —Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione e alla Misura 16 —Cooperazione.

La Misura si ripartisce in due Sottomisure:

M 2.1 Servizi di consulenza, i servizi devono riferirsi agli obblighi a livello aziendale derivante dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali previsti dalla condizionalità della PAC (titolo VI, capo I, del [Reg. \(UE\) n. 1306/2013](#)), alle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, alla valutazione dell'incidenza dei fattori ambientali sul ciclo vegetativo delle colture al rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o delle norme di sicurezza connesse all'azienda agricola, allo sviluppo sostenibile dell'impresa, in una logica di maggiore competitività anche promuovendo la conversione o la diversificazione delle attività economiche, al

rispetto dei principi generali della difesa integrata (articolo 14 della [direttiva 2009/128/CE](#)). È prevista anche un'attività di consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

M 2.3 Formazione dei consulenti, è una Sottomisura rivolta agli Operatori pubblici o privati accreditati presso la Regione Umbria e mira a raggiungere un innalzamento degli standard qualitativi dei servizi di consulenza.

### **MISURA 3 REGIME DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI**

La qualità come nella precedente programmazione resta al centro anche del nuovo Programma. La misura incentiva la diffusione di prodotti di qualità e prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori a partecipare a regimi di qualità. La posizione degli agricoltori sui mercati deve essere rafforzata mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi, in particolare, attraverso la differenziazione dei prodotti acquisita con la partecipazione ai sistemi di qualità. Per rispondere a questa richiesta di maggiore qualità gli agricoltori/allevatori si troveranno a sostenere dei costi aggiuntivi (la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare prevede degli obblighi aggiuntivi rispetto l'ordinaria gestione) che non sono pienamente remunerati dal mercato. Inoltre, si aggiungono azioni di promozione e informazione sulle caratteristiche di tali produzioni rivolte ai consumatori.

La misura contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale collocandosi nell'ambito della priorità P3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi in agricoltura".

La Misura si ripartisce in due Sottomisure:

M 3.1 - Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità, promuove la diffusione dell'agricoltura biologica, sostenendo la prima iscrizione, e la valorizzazione delle produzioni tipiche del paniere regionale.

M 3.2 - Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno, le attività divulgative sono volte a far acquisire al consumatore una maggiore consapevolezza sulle caratteristiche dei prodotti tipici.

### **MISURA 4 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

La misura va a sostegno degli investimenti in immobilizzazioni materiali in grado di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale delle imprese agricole e agroalimentari, in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento individuate nell'analisi di contesto per i principali settori produttivi.

La misura 4 contribuisce prevalentemente al conseguimento dell'Obiettivo Tematico dell'accordo di partenariato tra lo stato membro Italia e la Commissione UE - OT3 —Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR).

La misura si articola nelle seguenti 4 sottomisure e relativi tipi di operazione:

M 4.1 - Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, volta agli investimenti materiali e/o immateriali per l'irrigazione e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

M 4.2 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli; con questa sottomisura si sostengono progetti singoli o collettivi con l'obiettivo dell'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (nota bene che per trasformazione di un prodotto agricolo si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto può non essere un prodotto elencato nell'Allegato).

M 4.3- Sostegno per investimenti che riguardino l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

Tale sottomisura prevede tre tipi di operazioni: a) Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo; b) Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e c) Sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati a pascolo.

M 4.4 - Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali.

Tale sottomisura prevede tre tipi di operazioni: a) Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci; b) Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca e c) Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità.

## **MISURA 6 SVILUPPO DI AZIENDA AGRICOLA E DELLE IMPRESE**

La Misura contribuisce a contrastare il declino sociale ed economico delle aree rurali e il loro costante spopolamento, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e sviluppare nuove attività economiche, tra cui l'avviamento di aziende agricole condotte da giovani e gli investimenti in attività non agricole, allo scopo di sfruttare le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione.

La misura 6 contribuisce prevalentemente al conseguimento dell'Obiettivo Tematico dell'accordo di partenariato tra lo stato membro Italia e la Commissione UE - OT3 —Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR).

La Misura si articola in diverse Sottomisure, ma in questo approfondimento dedicato al settore zootecnico si evidenzia la Sottomisura 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori, volta a favorire il ricambio generazionale dell'agricoltura umbra e rivolta a giovani agricoltori/allevatori di età non superiore a 40 anni.

## **MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI SOTTOMISURA 10.1 INTRODUZIONE E/O MANTENIMENTO DI METODI DI PRODUZIONE INTEGRATA E IMPEGNI DI RAFFORZAMENTO**

La misura consiste nell'introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati e persegue molteplici obiettivi:

- Salvaguardia dell'agro-biodiversità;
- valorizzazione delle risorse suolo;
- migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio;
- promuovere innovazione in agricoltura;
- dare continuità alla strategia tabacco;
- favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico.

Quando si parla di produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

La misura va dunque a chiedere degli impegni aggiuntivi all'agricoltore. La misura è un compenso calcolato sulla base dei minori redditi derivanti da una minore produttività nonché di eventuali maggiori costi sostenuti per adempiere ai impegni volontari rafforzati, che si aggiungono agli impegni di base per la produzione integrata (condizionalità, requisiti minimi, ordinarietà e *greening*). Per questo motivo non si parla di premio, ma appunto di compenso calcolato. Tra gli impegni rafforzati, di cui alla tabella sottostante, utili e possibili per le aziende zootecniche si segnalano la C a cui è stato aggiunto il mantenimento dei pascoli e prati pascoli e la D che prevede l'uso del letame per l'aumento della sostanza organica nel terreno.

IMPEGNI RAFFORZATI	
A	Realizzazione di aree ecologiche
B	Riduzione dei volumi irrigui e uso della tecnica di irrigazione a goccia
C	Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli e mantenimento dei pascoli e prati pascoli
D	Incremento della sostanza organica nei suoli

### **SOTTOMISURA 10.2 SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO SOSTENIBILE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE GENETICHE IN AGRICOLTURA**

Fermo restando l'obiettivo della misura di introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati, la Sottomisura 10.2 intende contrastare la perdita di risorse genetiche di razze animali allevate nella Regione.

IMPEGNI RAFFORZATI	
A	Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica
B	Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione
D	Salvaguardia della biodiversità regionale di interesse agrario

L'aiuto agli allevatori di razze minacciate di abbandono/estinzione è anch'esso un compenso determinato sulla base dei minori redditi derivanti da una minore produttività delle razze rispetto alle razze più diffuse e selezionate nonché di eventuali maggiori costi sostenuti nella fase di allevamento. Il compenso è erogato agli allevatori che si impegnano a mantenere razze locali a rischio di erosione genetica presenti in Umbria.

La durata degli impegni è di cinque anni. Nel corso del primo anno è obbligatorio frequentare un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche degli impegni assunti. Dal secondo fino al quinto anno c'è l'obbligo di affiancare l'attività agricola con un'attività di tutoraggio mirata all'acquisizione di competenze correlate agli impegni, per almeno 12 ore complessive.

### **MISURA 13 INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI PAESAGGISTICI**

Questa Misura va a sostegno delle aziende zootecniche inserite in un'area a vincolo naturale o altri vincoli, caratterizzate da limitazioni nell'utilizzo del suolo. È previsto il versamento di un'indennità per la gestione territoriale per compensare il maggiore costo di produzione sostenuto a causa degli ostacoli derivanti dagli svantaggi naturali rispetto alle zone di pianura e la perdita di reddito derivanti da svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola.

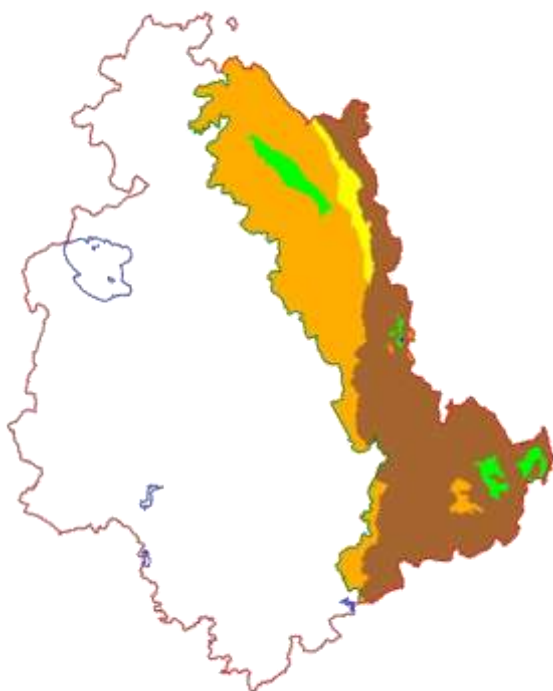
Per questa Misura sono previste due Sottomisure:

M 13.1 - Zone montane

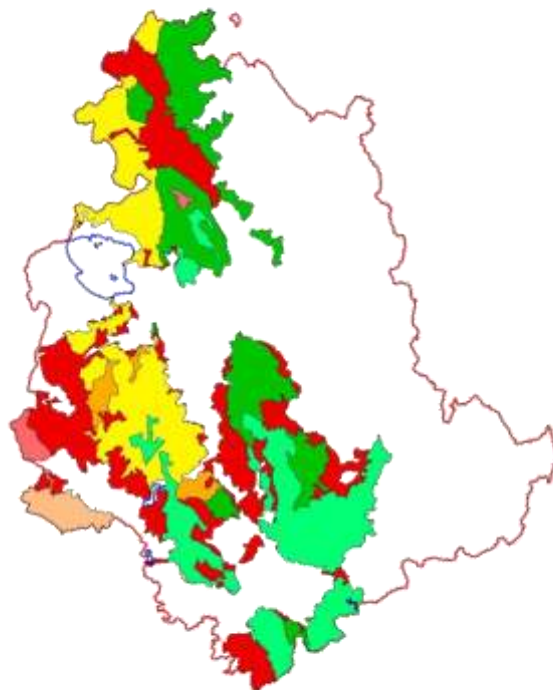
M 13.2 - Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

Le suddette zone sono state individuate come riportano le cartine di seguito:

**Zone montane**



**Zone svantaggiate**



Queste Sottomisure prevedono una priorità per le aziende zootecniche con un contributo maggiore nel caso abbiano un rapporto UBA/SAU superiore allo 0,5%.

Ai fini della verifica del rispetto del rapporto unità di bestiame (UB) per ettaro di SAU, le domande di aiuto devono riportare tutta la SAU aziendale, anche quella fuori dalla zona svantaggiata e/o territorio regionale, tutti gli animali presenti in azienda per i quali è previsto il calcolo delle UB (vedi tabella sotto) e la superficie a pascolo, per poter beneficiare del premio, deve obbligatoriamente essere pascolata da una delle specie zootecniche previste.

<b>SPECIE ANIMALI</b>	<b>UB/CAPO</b>
Bovini di meno di 6 mesi	0,4
Bovini con età compresa tra 6 e 24 mesi	0,6
Tori, vacche e altri bovini di oltre 24 mesi ed equini di oltre 6 mesi	1
Ovini e caprini	0,15
Suini produttori	0,5
Altri suini di peso non superiore a 20 kg	0,3

**MISURA 14 BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Il Trattato di Amsterdam identifica l'animale da reddito come un individuo senziente che deve essere protetto da forme di maltrattamento e al quale devono essere conferite le migliori condizioni di allevamento perché si realizzi il massimo livello di benessere. Nel Trattato, la politica agricola è esplicitamente chiamata in causa e, del resto, esiste ormai un'ampia normativa di regolamentazione, sia generale sia specifica, per alcune produzioni intensive di particolare interesse – galline ovaiole, vitelli, suini e polli da carne.

Le norme attualmente in vigore sul territorio italiano derivano dal recepimento delle normative comunitarie che ratificano Convenzioni internazionali. La normativa di riferimento è la seguente:

- il decreto legislativo n. 533/92 (Attuazione della direttiva 91/629/CEE) stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- il decreto legislativo, n. 534/92, (Attuazione della direttiva 91/630/CEE) stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;
- il decreto legislativo n.267/2003 (Attuazione delle direttive 1994/74 e 2002/04) stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento».

Questa Misura del PSR 2014-2020 della Regione Umbria premia l'innalzamento volontario del livello di benessere degli animali negli allevamenti, al di sopra dei requisiti minimi della Condizionalità, prevedendo un indennizzo per UBA a compensazione dei maggiori costi o ridotti ricavi derivanti dall'applicazione delle metodologie di allevamento previste dalle singole sottomisure.

La Misura è articolata, infatti, nelle seguenti Sottomisure:

M 14.a - Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto.

M 14.b - Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

M 14.c - Valutazione del livello di benessere degli animali per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, ovicaprina ed equina.

In particolare, l'ultima Sottomisura prevede l'assegnazione di un punteggio valutato sulla base di una check list messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche, articolato in 4 macroaree:

- Management aziendale e personale;
- Strutture e ambiente di allevamento;
- Alimentazione e acqua di bevanda;
- Aspetti sanitari e biosicurezza.

Sono previsti due livelli di punteggio, a cui corrisponde un diverso compenso: più è alto il punteggio, più è alto il compenso.

## **MISURA 16 COOPERAZIONE**

La misura di cooperazione nella nuova programmazione è sensibilmente rafforzata ed estesa ad un'ampia gamma di forme di cooperazione (economica, ambientale e sociale) tra molteplici tipologie di beneficiari. Rientrano in questa misura i progetti pilota di sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e la cooperazione trans-regionale e trans-nazionale con la partecipazione al PEI produttività e sostenibilità dell'agricoltura attraverso la costituzione e gestione di Gruppi operativi.

Lo strumento della cooperazione contribuisce a colmare la distanza tra gli operatori economici delle aree rurali e il mondo della ricerca e dell'innovazione.

La Misura si articola nelle seguenti Sottomisure:

M 16.1 - Sostegno alla creazione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; promuove la costituzione di "Gruppi operativi" su tematiche di interesse comune che dovranno mobilitare intorno allo stesso progetto di spin-off per il trasferimento dell'innovazione (nelle fasi di "sviluppo", "collaudo" e "applicazione") soggetti diversi quali agricoltori, consulenti, imprenditori, ricercatori, organizzazioni non governative.



La sottomisura è complementare all'attivazione di altre tipologie di intervento con una combinazione o integrazione delle Misure 1 e 2 e/o le sottomisure a seguire.

M 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie; l'obiettivo dell'operazione è valorizzare l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca che possono approcciarsi al mercato.

M 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse e per lo sviluppo e/o la commercializzazione del turismo; è suddivisa in tre operazioni: a) realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori agricoli e operatori di servizi di contoterzismo; b) realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori del settore turistico, agriturismo e dei servizi ad essi connessi e finalizzati alla promozione commercializzazione dell'offerta turistica integrata dell'Umbria e c) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale.

M 16.4 - Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, che si articola in due operazioni: a) Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali 16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali; b) Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.